Parma

RICERCA STUDIO CONGIUNTO DELL'ASCOM E DEL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITA'

Una mappa dei negozi di oggi pensando al commercio di domani

Analizzate la presenza e le caratteristiche degli esercizi attivi in centro

Vittorio Rotolo

Una mappatura completa delle realtà commerciali presenti nella nostra città, con dati aggiornati rispetto all'esatta ubicazione di negozi e locali ed alla gestione delle stesse attività, ma anche con precisi riferimenti riguardanti gli elementi urbanistici, la viabilità e l'arredo urbano.

L'iniziativa è frutto di un accordo di collaborazione siglato da Ascom Parma e Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Parma, nell'ambito dell'«Osservatorio Commercio».

A raccogliere le preziose informazioni sono un centinaio di studenti del corso di laurea triennale in Scienze dell'Architettura che, dall'aprile scorso, hanno cominciato a censire ogni singola unità commerciale presente nel centro storico.

Analoga azione sarà condotta, nei prossimi mesi, pure negli altri quartieri cittadini. «Dimensioni, categorie merceologiche trattate, modalità e tempistiche di apertura e conduzione dell'attività, oltre naturalmente all'analisi delle caratteristiche architettoniche più specifiche, sono fra gli elementi presi in considerazione per lo sviluppo dell'indagine - ha spiegato Paolo Giandebiaggi, titolare del corso di Rilievo dell'Architettura e responsabile scientifico del progetto -; questa raccolta di dati ci porterà ad una conoscenza puntale e dettagliata delle realtà commerciali presenti sul territorio comunale, mappandone la consistenza effettiva».

Censimento Gli studenti dell'Università che hanno partecipato al progetto.

A coordinare il complesso lavoro legato all'elaborazione dei dati, da parte degli studenti, sono Cristina Mazza e Silvia Borella, rispettivamente vice direttore e responsabile Centro Studi di Ascom Parma; la docente Maria Melley, coadiuvata dall'architetto Donatella Bontempi, per quanto concerne invece l'Università degli Studi di Parma.

«Dal quadro analitico che emergerà, sarà possibile mettere in evidenza le vocazioni da valorizzare, così come i punti di debolezza e le dinamiche relazionali tra le diverse zone cittadine – ha sottolineato Claudio Franchini, direttore di Ascom -: la prospettiva, nel medio-lungo periodo, è quella di elaborare strategie per la programmazione di iniziative a supporto di imprese e territorio. Vorremmo realizzare, entro il 2018, un progetto complessivo da sottoporre all'attenzione delle istituzioni competenti: si tratta di una proposta ad hoc improntata alla riqualificazione del contesto commerciale e non solo della nostra città, con l'obiettivo di migliorarla».

«Crediamo tantissimo in questo progetto, su cui abbiamo deciso di convogliare forze fresche e motivate», ha detto Vittorio Dall'Aglio, presidente di Ascom Parma, accanto a Giovanni Franceschini, pro Rettore vicario del nostro Ateneo.

«Questi giovani – ha aggiunto Dall'Aglio – stanno, a loro volta, imparando a conoscere le realtà commerciali del contesto in cui vivono: per loro è un'opportunità formativa, ma anche di crescita a livello personale. Una delle principali criticità emerse, in questa prima fase di raccolta delle informazioni, riguarda i negozi sfitti: in centro, ad oggi, ne contiamo infatti un centinaio. Si tratta di un numero elevatissimo, che ha una valenza sociale negativa assai importante».

«Una saracinesca abbassata – ha rilevato Dall'Aglio - non è solo un'attività che chiude: è un elemento di presidio che viene meno, con tutto quello che ne consegue in termini di sicurezza. Dobbiamo assolutamente contrastare questo triste fenomeno». ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMAGNOSI STUDENTI ATTORI

In scena Gli attori studenti durante uno spettacolo.

Omero in reparto Se l'Iliade diverte i piccoli pazienti

Ettore muore sotto i colpi di Achille: così vuole la tragedia greca e così stavano concludendo il loro spettacolo gli studenti del liceo classico Romagnosi, quando dal pubblico si leva un pianto di dolore. I protagonisti in scena non ci pensano due volte e, lì per lì, cambiano il finale, perché a scoppiare a piangere era stato un piccolo paziente dell'Ospedale dei Bambini di fronte al quale gli attori si stavano esibendo. E così Ettore non muore più, con buona pace di Omero, ma gli applausi piovono fragorosi.

Si è concluso così il progetto «A merenda con Omero», un ciclo di quattro rappresentazioni che gli alunni della classe I E del liceo classico «Romagnosi» hanno tratto dalle tragedie greche Iliade e Odissea e messo in scena per un pubblico di bambini e bambine, tra cui i pazienti ricoverati nei reparti pediatrici dell'ospedale Maggiore di Parma.

Sotto la guida della professoressa di greco Samantha Pelagatti e il supporto del regista Francesco Marchi, ex studente del Romagnosi, gli alunni del gruppo teatrale hanno scritto sceneggiatura e testi, fornendo un contributo determinante per la realizzazione dei costumi da eroi greci attingendo alla loro inventiva e alla fantasia del pubblico che ha affollato l'atrio della struttura grazie alla collaborazione con l'associazione Giocamico e con il personale sanitario.

«L'iniziativa si colloca all'interno del progetto alternanza scuola lavoro – spiega la professoressa Pelagatti – ed ha preso le mosse da un gruppo di compagni di scuola di una ragazza che è stata ricoverata all'ospedale dei Bambini, un gesto di solidarietà. Per questo motivo credo sia stata, prima ancora che una prova scolastica, una significativa esperienza personale per ciascuno di loro». ◆ **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTI UN INCONTRO AL TEATRO DUE ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE «LIBERA»

A lezione di legalità. Contro la mafia

Nella data simbolica dell'attentato in cui ha perso la vita il giudice Falcone

Mariacristina Maggi

«Quando vado a parlare nelle scuole e i ragazzi mi chiedono: ma io cosa posso fare per combattere la mafia? Rispondo: incominciate a non farvi raccomandare, a non chiedere favori». Parole del giornalista Rai, inviato del TG3 per l'Emilia Romagna Luca Ponzi: lui che di parole vive e lavora, al di là dei numeri, importanti, ma non sufficienti per colpire le coscienze. E la nostra terra, l'Emilia, la conosce bene Ponzi, tanto da affermare con certezza «che siamo stati noi ad aprire le porte alla mafia: prima gli imprenditori, con le false fatture, poi la politica di tutti gli orientamenti che ha chiuso gli occhi, i pacchetti di voti e via dicendo. Ed è una battaglia da combattere a livello di consapevolezza: una battaglia che noi dobbiamo incominciare a fare nelle banche, negli uffici tecnici, postali».

Da sinistra Gaetano Giunta, Margherita Asta, Luca Ponzi e Michele Gagliardo.

Un altro dato allarmante, dice il giornalista fidentino, è il «silenzio»: «quell'omertà che è poi una sorta di complicità, ancor più grave dell'invasione che ci hanno portato». Si è parlato di Mafia, martedì al Teatro Due in un incontro promosso dall'associazione Antimafia Libera di Parma coordinato da Michele Gagliardo (gruppo Abele-Libera, LUdE). Non un martedì qualunque, ma una data simbolica (23 maggio) che ha cambiato le vite di tutti noi italiani: esattamente 25 anni dopo la strage di Capaci in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro. Vite e famiglie spezzate come quella di Margherita Asta (referente Memoria di Libera) che il 2 aprile 1985 nell'agguato a Pizzolungo perse la madre e i due fratellini: la sua voce controlla a fatica il dolore, i ricordi fanno male al cuore, ma Margherita continua a battersi e a testimoniare non solo per mantenere vivi i propri cari, ma per parlare alla pancia delle persone e far venire la voglia di dire «basta: per essere degni di quel sangue versato».

E non è semplicemente una lotta: ma un vero e proprio Giuramento. «Libertà è partecipazione» cantava Giorgio Gaber: e per tutti, proprio tutti più che un desiderio dovrebbe essere un dovere; «il dovere della memoria, la responsabilità dell'impegno» per dare vita a fatti concreti e a un radicale cambiamento. Un impegno che dovrebbe coinvolgere anche i più piccoli: su un grande schermo l'immagine di una lavagna scolastica con la scritta: «Recarsi in un sito dove si manifesta e partecipare».

«Per riscrivere un'altra storia della società e della nostra economia: visto che l'antropologia della Mafia è drammaticamente uguale a quella del capitalismo», come ha affermato il segretario generale della Fondazione di Comunità di Messina, Gaetano Giunta, dopo aver riportato i fatti della strage di Portella della Ginestra. Ma insieme dobbiamo lottare: incominciando, nel paese delle raccomandazioni, a non chiedere favori. E' un buon inizio. ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NotizieInBreve

FLASH MOB PARMA UNITA

Centristi in piazza della Steccata

Rigorosamente accompagnati dai loro piccoli amici Federica Guarini, Ettore Galasso, Valentina Morestori, Barbara Zerbini e Cristina Ugolotti, per Parma Unita Centristi a sostegno dI Paolo Scarpa, hanno elencato i principali punti programmatici a sostegno delle famiglie che hanno un pet.

DOMANI

Al Corpus Domini serata etnica

Domani dalle 19.30, nel cortile interno del circolo Anspi del Corpus Domini, cena etnica denominata «Il mondo in un piatto», iniziativa per raccogliere fondi da destinare alla ristrutturazione.

DOMANI E SABATO

Gli architetti aprono le porte

Domani e sabato studi di architettura aperti in tutt'Italia, con l'obiettivo di far comprendere al pubblico la professione e l'importanza della figura dell'architetto e del suo lavoro.